

**COMUNICATO UNITARIO
LICENZIAMENTO COLLETTIVO SERVIZI ITALIA 15**

E se una mattina, recandovi come ogni giorno sul posto di lavoro, veniste bloccati all'ingresso della vostra sede e vi venisse impedito di entrare, con la minaccia di coinvolgere le forze dell'ordine, pensereste ad un incubo?

Invece è la triste realtà, è il trattamento che l'azienda Servizi Italia 15, Gruppo Caltagirone Editore, ha riservato a lavoratrici e lavoratori che per oltre 20 anni hanno prestato servizio all'interno del gruppo editoriale. Un trattamento "speciale" nei confronti dei dipendenti della sede di Mestre, 9 in totale, ai quali è stata consegnata, all'ingresso, la lettera di licenziamento collettivo.

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs considerano questo atto disumano oltrech  spietato, un aggravio ulteriore nella gi  complicata vicenda dei lavoratori del Gruppo.

A seguito infatti della procedura di licenziamento collettivo avviata a marzo, le OOSS insieme alle RSA/RSU hanno tentato di portare avanti una trattativa che evitasse, o almeno riducesse, il numero degli esuberi dichiarati e l'impatto sociale che i licenziamenti avrebbero avuto sul personale coinvolto.

19 persone tra le sedi di Mestre, Roma e Napoli, con un'et  media di 50 anni, dipendenti da oltre 20 anni, prima dei quotidiani il Gazzettino, il Messaggero ed il Mattino, poi di Servizi Italia 15, si sono visti ,   proprio il caso di dirlo, messi alla porta.

Il mancato raggiungimento di un accordo sulla procedura ha purtroppo automaticamente dato il via ai licenziamenti, con le conseguenze sociali ed economiche che questo inevitabilmente comporter  per gli interessati.

Le OOSS denunciano che tale comportamento   lesivo della professionalit  e dignit  delle persone, e mostra la volont  di un'Azienda che sta disperdendo e sgretolando il patrimonio umano, le competenze e il legame fiduciario che lavoratrici e lavoratori avevano in essa riposto.

Esprimono la solidariet  totale nei confronti dei lavoratori della sede di Mestre e di tutti quelli coinvolti nel licenziamento collettivo.

Roma, 2 giugno 2017